

La **classificazione acustica del territorio** è un atto che pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti. Tale classificazione consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di un'attenta analisi urbanistica del territorio stesso tramite lo studio della relazione tecnica del Piano Strutturale Comunale e delle relative norme tecniche di attuazione. L'obiettivo della classificazione è quello di prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

La classificazione acustica inoltre fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e nel contempo individua le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti.

La redazione della classificazione acustica è obbligatoria per poter chiudere l'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio.

La normativa nazionale prevede 6 classi acustiche di destinazione d'uso del territorio, a cui corrispondono determinati limiti di rumorosità diurna e notturna:

- **Classe I - Aree particolarmente protette**, quali realtà sensibili, delle quali fanno parte le attrezzature scolastiche esistenti (scuola primaria e scuola per l'infanzia del Capoluogo con relative aree pertinenziali) e le attrezzature cimiteriali;
- **Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**, lontane da aree produttive e da fonti di rumore puntuali, identificate presso il nucleo urbanizzato del Capoluogo e presso le frazioni;
- **Classe III - Aree di tipo misto**, delle quali fa parte tutto il territorio rurale, comprensivo dei nuclei secondari di tipo rurale (anche di valore storico) e delle case sparse;
- **Classe IV - Aree di intensa attività umana**, assegnata alle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto e, in particolare, alla Strada Provinciale n. 27. La metodologia seguita per applicare l'estensione della fascia stradale è quello definito dalla normativa regionale, in cui viene stabilito che l'ampiezza delle predette aree non deve essere inferiore a 50 metri per lato della strada;
- **Classe V - Aree prevalentemente industriali**, all'interno delle quali rientrano gli ambiti specializzati per attività produttive esistenti e in previsione di San Pellegrino e di Vicobarone;
- **Classe VI - Aree esclusivamente industriali**, che tuttavia non sono presenti nel territorio comunale in quanto non esistono aree industriali consolidate specializzate per grandi impianti produttivi.